

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

PREZZO D'ABBONAMENTO.

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 3

IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia
Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si faranno esclusivamen-
te le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e va-
lori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore 10 ant.

Lunedì 16. S. Salvatore della Corte.
Martedì 17. S. M. ai Monti.
Mercoledì 18. S. Marco.
Giovedì 19. S. Nicola in Carcere.
Venerdì 20. S. M. in Monticelli.
Sabato 21. S. Agostino.
Domenica 22. S. Angelo in Pescheria.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

L'EUROPA SOPRA UN VULCANO

L'Europa è sopra un vulcano e Vulcano panroso, fatale, tremendo. E' verità. La setta ve l'ha sospinta, e incontrastabile. Ma per riuscire in ciò questa prima ha abindolato i Re. e poscia ha ingannato i popoli. I Re furono collocati da

Dio sulla terra perchè Padri essi fossero, e tutori dei popoli. La setta invece li vorrebbe o tiranni che tutto esigono a proprio capriccio, per farli odiare dai popoli, o stolidi perchè regnando, e non governando siano dispregiati e scherniti. La giustizia ed il diritto devono sostenere la corona sul capo dei Re. La setta invece a tutto insultando ha proclamato che al suffragio dei popoli stassi facoltà di esaltare o de orre i Sovrani. E di questi non manca chi s'inchina alla plebe per proprio vantaggio. La Religione Cattolica essendo l'unica vera, ne viene per conseguenza che prima cura dei Re esser dovrebbe l'attenta osservanza di questa, o almeno la più scrupolosa giustizia contro chi osasse attentarla. La setta invece ha fitto in capo ai potenti *la libertà di culto, la libertà di coscienza*, ed una esosa tirannia per cui lo stato vorrebbe assorbita la Chiesa.

Non mancano Potenti che vi annuiscano se non per principio certo o per ambizione o per paura. Parlano i fatti, ma fatti as-ai dolorosi. Il vero rappresentante della giustizia e della libertà, della verità, e del diritto, e per conseguenza l'incrollabile base dei legittimi troni è il Papa. Esser doveva adunque interesse dei Sovrani alzare la voce, impugnare le armi e far pagare ben cara l'audacia a chi avesse ardito di oltraggiare il Pontefice, perchè in questo si volle

abbattere il soglio per spetrar tutti gli altri. La setta invece capricciosamente fantasticando pel Sillabo, vigliaccamente scimiottando gli eretici nella guerra ai dogmi, ma specialmente a quello della Infallibilità spinse i Sovrani a rimanersi colle braccia aperte sul petto di fronte al sangue che rosseggiò a Castelfidardo, ed a quella sacrilega breccia che sarà sempre l'onta la più vergognosa del Governo Italiano. Si è per questo però che nessun Sovrano si sente oggi davvero sicuro sul suo trono. L'adulazione, e la menzogna sono la funesta rovina dei Re. Agli ipocriti, ai bugiardi, dovrieno essi apprestare la galera e la forca. La setta invece si è arrovellata perchè attorno ai Re fossero Ministri impostori. Conseguì il suo intento e di fatto vediamo Ministro degli Esteri quel Visconti Venosta che una volta insieme a Mazzini giurò guerra ai Re. Capo del gabinetto un Lanza che il 20 Agosto 1870 protestava in pubblico Parlamento non doversi nulla osare contro Roma e poscia la invadeva a colpi di cannone il 20 Settembre 1870. Commedatore un Boncompagni che la mattina pranzava col Granduca di Toscana, e la sera cenava coi rivoluzionari di Piemonte. Gran Cordone dei soliti Santi un Ricasoli che mentre faceva pompa di croci nella Corte dei Lorena, facilitava poi a Nicotera le spedizioni Garibaldesche. Onorevole Cavaliere dei

APPENDICE

L'ESERCITO PONTIFICIO NELL'ULTIMO DODILENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. V. (Vedi N. 36)

Esaminiamo di volere ragioni che militavano in favore di codeste vittime della Giustizia italiana affinché più chiara appaia la bassezza dei Governanti....

Basteranno due esempi che noi citeremo fra mille. Un tal Giuseppe A... nato nella provincia di Ancona nello scorso del 1839 si trasferì in Roma nel Settembre 1857. Quando nel 1860 il S. Padre invocava armi ed armati a comprimere i moti rivoluzionari che il vicino Piemonte organizzava ed incoraggiava nelle Province soggette al Pontefice, egli si arruolava nell'Esercito pontificio e come soldato prendeva parte nel successivo Settembre alla giornata di Castel Fidardo e fatto prigioniero dalle

truppe regie veniva condotto insieme ad altri prigionieri nella fortezza d'Alessandria - Restituito a libertà ed affiancato da ogni impugno militare verso il Governo Pontificio era in di lui pieno arbitrio o di ritornarsene in patria o di arruolarsi nelle truppe Piemontesi come desiderava il vincitore. Ma egli lungi dal recarsi anche per poco nel suo luogo natale prescelse ritornare immediatamente in Roma per arruolarsi all'antica bandiera in servizio di chi era ancora suo legittimo Sovrano.

Poco appresso cioè il 3 Dicembre 1860 compiendo il ventunesimo anno di età addiveniva secondo la legge maggiorene, e l'8 dello stesso mese riceveva la decorazione *Pro-Petri-Sede* e prestava il giuramento militare.

Intanto il 30 Dicembre 1860 pubblicavasi nelle Marche dal Commissario Valerio il Decreto reale di *annessione* ???! così concepito « Le provincie delle Marche faranno parte integrante dello Stato Italiano DALLA DATA DEL PRESENTE ARTO. » Onde il 30 Dicembre 1860 secondo la mente del Governo che vi s'era insediato, gli abitanti delle Marche cessavano di esser sudditi Pontifici per divenire cittadini del così detto Regno d'Italia.

E come prima così anche dopo l'annessione delle Marche e del suo luogo natale l'A... senza mai farvi ritorno continuò costantemente a dimorare nel rimanente Stato del suo antico Sovrano, e militare sotto la di lui bandiera, prorogando per ben otto volte la primitiva capitolazione. Percorse la carriera di sotto-ufficiale, aprì casa in Roma ed era da quattro anni sergente maggiore nel battaglione dei Cacciatori quando la breccia di Porta Pia consumo il più orrendo misfatto dichiarando Roma unita al Regno d'Italia e spodestando il legittimo Sovrano.

Nato suddito pontificio e ritenendosi tale anche in seguito all'annessione delle Marche l'A... non poteva considerarsi come suddito del Re d'Italia che del giorno in cui fu proclamata l'annessione delle Province Romane al suo Governo, e perciò fino allora esente da tutti gli obblighi inerenti alla qualità di Cittadino del Regno. Però non la pensava così il Consiglio di leva d'Ancona, che vantandosi d'aver scoperto nell'A... un antico suddito Italiano addivenuto tale fin dal 1860 obbedendo alle istruzioni ricevute dal Lanza per angariare chi avea appartenuto all'Esercito Pontificio, mostrò che

SS. Matrizio e Lazzaro un Gallenga che voleva uccidere Carlo Alberto, e mille altri si disdicevoli fatti che fariano ridere per compassione se ormai non fosse già tempo di frenarne per disprezzo per rabbia.

L'ambizione di tutte le umane passioni è la più fiera nei pensieri, la più flessibile nella condotta, a la più nascosa dei disegni. Questa i Monarchi dovevano sfogorare con i loro trattati, con i loro protocolli. L'usurpatore della roba altrui deve essere infrenato. La setta stuzzicò l'ambizione dei Monarchi ed il secolo presente è detto a ragione il secolo delle annessioni. Ma la setta è cerbero che sempre latra, è belva che dopo il pasto ha più fame di prima, è ladrona che dell'altrui mano si serve, ma per avere essa poscia tutto il suo utile. Queste sono verità. La setta ha abbindolato il popolo promettendogli felicità, ricchezza, commercio, in una parola un Eden. Invece non gli ebbe apprestato che tasse, leva, fame, miseria, disperazione e lutto. Per colpa della setta dunque l'Europa stassi sopra un vulcano che già spinge l'edaci sue spine per tutto ingojare. Varrà se non a spegnerlo almeno ad infrenarlo. I convegni dei Monarchi a Berlino? *Ne le favolose bastide, né gli eserciti permanenti, né gli aguzzini polizieschi, né le astuzie diplomatiche, scrive il Veneto Cattolico N.203 potranno aver forza bastante da consolidare un'Europa la quale arde peggio di un vulcano.* Alla forza del diritto si è voluto sostituire il diritto della forza e perciò il gran duello tra la verità, e l'errore, tra la prepotenza e la legittimità, tra il ladrocinio e la giustizia può scoppiare da un momento all'altro, e scoppierà. L'unica cosa che resterassi impavida in mezzo a quel funesto tramestio, sarà il soglio sul quale si asside l'ottuagenario Pontefice nel Vaticano. Colla sua fermezza non solo ma col suo trionfo addimostrando al mondo che è cosa di Dio, proverà ancora una volta che perciò solo egli potea salvare l'Europa da quell'igneo vulcano in che stassi oggi panrosamente sospesa.

VIAGGI DI UN OZIOSO NEL PAESE DELLE SCIMMIE

Compiendo scrupolosamente i doveri dell'impiego datoci dai nostri *rigeneratori*, andavamo l'al-

l'A... andasse soggetto alla leva operatasi fino dal Marzo 1861 sui nati in quella provincia nel 1839 come renitente volevasi assoggettarlo al servizio militare.

Contro siffatta pretesa ricorse l'A... con fiducia all'autorità giudiziaria sperando che almen dessa non fosse stata tocca dall'alto rivoluzionario che da tanti anni attossicava tutte le istituzioni della Penisola ove il Governo avesse steso le branche; ed istando avanti il Tribunale Civile d'Ancona con citazione notificata il 13 Dicembre 1870 per sentirsi decretare: « che anche dopo l'annessione delle provincie delle Marche al Regno d'Italia l'istante A... ha conservato la qualità di cittadino e suddito dello Stato Pontificio fino al giorno 20 Settembre 1870 e che per conseguenza fino all'epoca suddetta è andato esente da ogni obbligo inerente alla qualità di cittadino e suddito italiano » compreso il servizio militare. » Ma il Tribunale allontanandosi con leggerezza dai principi regolatori della materia, come bellamente scriveva il dotto

tro di numerando i selci del lastricato di Roma, e lanciando all'aria il fumo di un pessimo zigarò della regia. Giunti alla piazza di Sciarra alzammo a caso gli occhi, e ci vedemmo dinanzi il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio. — Sia detto con buona pace di quelli che han creduto di farne elogio; ma ci parve che l'architettura ne fosse più che mezzanamente *buzzurra*. Quella mescolanza di stili, quel bugnato del portone che si unisce alla loggia del primo piano, la mostruosa decorazione di tal loggia, che va a toccare la cornice del piano superiore, e così via via, tanto che l'occhio non trova un palmo di muro ove riposarsi: quella finestra a piattabanda nel centro, fiancheggiata da fenestre arcuate, e queste chiuse fra due pilastri e coperte da un timpanetto come tante Edicole da *Via-Crucis*: quei due mezzanini dei quali non si comprende lo scopo, con le loro finestrette anche troppo larghe... per un paio di galline... tutto insomma ci ricorda l'architettura *buzzurra*, definita da quel bizzarro ingegno del Guerrazzi come una: *ribellione in permanenza di mattoni cotti contro il senso comune.*

Nelle singole membrature si vede è vero, a quando a quando, trasparire la mano del grande maestro; ma ciò appunto costituisce il maggior torto dell'Illustre Architetto. Che imbuzurrisca uno che non conosce l'arte, pazienza...! Ma chi la sente, e la sente profondamente, ci dà l'idea del naturalista che affetta di credersi derivato dalle scimmie, per adulare le passioni bestiali di coloro che in suo cuore disprezza...

Proseguendo il nostro cammino giungemmo alla Mercede, dove ci venne veduto il *Bolide della Piazza S. Silvestro*, come lo chiama una nostra consorella. Rammentando come egli fosse inviato per primo nelle Provincie Meridionali a porre in opera quel caro tipo di libertà che fu la *legge Pica* ci gettammo subito nella via di S. Andrea delle Fratte per timore che, leggendoci in fronte la simpatia che ci destava, non c'inviasse senz'altro a *domicilio coatto*.

Quivi trovammo una scritta in lingua *buzzurra*, che diceva:

RISTORATORE PIETRO MICCA
CONJUGI BELMURI

Ci fermammo su due piedi cercando cosa diavole volesse significare. Che Pietro Micca *ristaurasse* dei *bei muri* facilmente potrebbe comprenderli, chi ricordi che le parole dei *buzzurri* vanno intese a rovescio. Così almeno ci diceva un tale che avendo sognato di mangiare una insalata di caccialepri giuocò tosto il 46 e nel Sabato ven-

Avv. Frediani (8), e interpretando la volontà del Lanza e compagnia (aggiungiamo noi) e tenendo a non cale fatti d'altronde indubitati e concludentissimi profferiva li 14 Febbrajo 1871 sentenza con cui « rigettata la domanda dell'A... dichiarava essere il medesimo addivenuto cittadino italiano pel fatto dell'annessione del Regno della provincia delle Marche ed esser per conseguenza stato legalmente iscritto nella lista di leva del 1839 nel suo domicilio d'origine. »

Il giudicato notificavasi il 22 Marzo 1871 all'A... il quale ne interpose appello con citazione del 21 Maggio nella speranza che fosse riparata e revocata la denunziata sentenza e rivendicata la in-

(8) L'Avv. Terenzio Frediani era il Difensore dell'A... contro le pretese del Comm. Niccola De Luca Prefetto della Provincia di Ancona. La sua *disputa Conclusionale* stampata in quella Città coi Tipi del Commercio 1871 a giudizio dei migliori giuriconsulti d'Italia e del Belgio è elaborata con lo studio e con tale strettezza di argomenti che coronata altamente il giovane Avvocato e mostrava con evidenza di che sia capace la *Giustizia Italiana*.

turo vide escire come un razzo il... 64! Ma quell'*conjugi* c'intricava!

Disperati di potervi riuscire, ci avviammo al pel. Quirinale, e giunti all'angolo del palazzo della famiglia Pontificia osservammo tre grossi puntelli. — Tò... che anche a questo avran fatto piegare le gambe i *buzzurri*. . . ! Al palazzo della Consulta provarono con tutto l'impegno, ma la costruzione ne era troppo solida, e non volle cadere; ai Filippini sembra che siano riusciti; tocca ora ai Palazzi Apostolici. . . !

Ammirando la scienza dei rigeneratori, proseguimmo per la Madonna degli Angeli per la Contrada Demerode (detta per *antifasi* Via Nazionale). Quivi trovammo una novità nel secondo tronco... in quello dove si volse e rivolse con tanto amore la terra, come avemmo a notare altra volta.

Il nuovo tronco di strada si riunisce alla Via di S. Vitale per una rampa provvisoria in terra. Or noi trovammo questa rampa fiancheggiata da un nuovo *steccato* accuratamente verniciato e difeso da una serie di scanza-ruote di travertino (!) appositamente costrutti; ci sembra dunque che quel tratto di strada non debba essere ultimato per ora: certo almeno che il lavoro ora descritto è tutt'altro che provvisorio... a meno che non si tratti di una delle solite economie.

Domandammo quale ostacolo si opponesse al già deliberato prolungamento di quella via; ci venne additata una casa che si dovrebbe demolire, ma quel *caccialepre* del proprietario sembra che pretendi gli venga pagata, ed il Municipio vorrebbe *demolire* ma non *pagare*, e così i lavori rimangono in asse.

Entrati in Via del Boschetto, e giunti presso l'abitazione del medico della libertà (il quale si è più volte lagnato del pessimo stato di quella contrada che storpia i piedi dei suoi *buzzurretti*, sopra il giornale del giudeo suo padrone) vedemmo in vendita da un rigattiere una bandiera coi soliti colori della rabbia, della vergogna, e della paura, ed un completo uniforme da sergente del Palladio! Bragaloni, Veste da Camera, Marmittone, Pentola alla Ricotta, Buffoneria... cioè Buffetteria... tutto in somma in buon ordine, e per pochi bajocchi. — Entusiasmo in ribasso — esclamammo: e via fino a Colonna Trajana.

Quivi ammirammo i nuovi *lanternini* posti in cima a tanti *zeppi* per illuminare quei maestosi avanzi della grandezza romana... valeva meglio porvi a dirittura tanti *fiammiferi in cera*...!

Volevamo salire al Campidoglio per vedere se era al posto la gabbia per la *lupa* che il Municipi-

violabilità dei più rispettabili diritti inerenti all'uomo e che erano stati dai primi giudici disconosciuti e conculcati.

Ma la Corte di Appello niente meglio del Tribunale Civile conculcando le più stringenti ragioni dell'Avvocato Difensore, confermava la ingiusta sentenza condannando l'A... al servizio attivo di prima categoria come *renitente di leva*...

D'altro genere e di più stringente ragione erano i motivi che escludevano dal servizio militare un tal Giuseppe T...

Il Genitore morto or son 4 anni ex Maggiore di Gendarmeria Pontificia, e nel 1843 comandava le brigate di Orvinio nella Provincia di Rieti come Maresciallo. Ivi nacque Giuseppe il 27 Febbrajo di quell'anno. Segui poi naturalmente il Genitore qua e colà a seconda che gli ordini superiori lo destinavano al comando nelle differenti Piazze. Il 14 Luglio 1861 (di 18 anni) fu anch'egli ammesso nella Truppa Pontificia e vi era ancora al 20 Settembre 1870 in cui partì coi prigionieri di guerra.

pio potrà a monumento del sistema inaugurato col 20 Settembre, ma sentendoci stanchi, andammo invece a riposarci nel famoso giardino di S Marco, che meritamente la Nuova Roma (quella buzzurra) aveva preconizzato pel più bello square del mondo (buzurro).

NOTIZIE MILITARI

(vedi N. 36)

Cavalli dei Volontari di un anno

PRUSSIA. — Ognuno conosce che i volontari di un anno debbono montarsi a loro spese. Ora fra questi giovani alcuni conducono seco il loro cavallo, altri si rimontano al reggimento scegliendo fra quei cavalli che quantunque riformati si conservano al corpo appunto per ritrarne un qualche partito: infatti gli acquirenti versano nella cassa così detta di miglioramento dei cavalli, il quinto del valore attribuito ad un cavallo di ufficiale, cioè 30 talleri nella cavallerie leggera e 34 in quella grave.

Durante l'anno che il volontario passa al reggimento il cavallo è considerato come di sua proprietà.

Ma se però per un motivo qualunque egli lascia il corpo, prima cioè della fine del suo ingaggio, gli si restituisce una somma proporzionale al servizio per terminare il suo anno.

Krumperpferde

Il reggimento è autorizzato a possedere tre o quattro di questi cavalli per squadrone e secondo che quest'ultimi occupino delle piccole o grandi scuderie, perchè in quest'ultimo caso è più facile di realizzare delle economie sulle razioni regolamentarie. Questi cavalli sono destinati a servire, in certe circostanze, di montura a' veterinarj ed ai marescialli manescalchi: inoltre sono pure impiegati nel servizio del treno del reggimento tanto in guarnigione che in marcia.

I *Krumperpferde* sono scelti fra i cavalli riformati e possono in certi casi far parte nuovamente dell'effettivo mantenuto. Essi anno pure un'altra destinazione che non è la meno importante: ed è che al momento di una mobilitazione passano all'effettivo nutrito dallo squadrone di deposito e sono dedotti dal numero dei cavalli di aumento che il reggimento deve ricevere. Si comprende facilmente quanto questa misura deve faci-

Condotto a Torino fu citato come renitente di leva ed obbligato al servizio militare. A nulla valsero le ragioni colle quali mostrava che casualmente era nato in un paese invaso poi nel 1860 dalle truppe del Re Vittorio Emanuele, ove nè egli, nè il Genitore avevano stabile dimora e domicilio e da dove l'intera famiglia si allontanava mentre egli era appena di un anno per non ritornarvi più mai, e fu obbligato a forza, di servire e d'indossare la divisa dell'Esercito Regio.

Tali fatti individuali ne recan seco molti altri e non temiamo asserire che circa 400 de' nostri compagni d'arme abbiano subito la stessa sorte e sieno stati sacrificati alla rabbia del Governo per ischerzo chiamato liberale!

Questi infelici dovettero loro malgrado indossare l'abborrita divisa, od esulare all'Estero preferendo l'esilio dalla propria patria all'ignominia.

(Continua)

litare il passaggio sul piede di guerra dei quattro squadroni destinati ad entrare in campagna.

Quello de' *Krumperpferde* che non passa all'effettivo mantenuto dallo squadrone di deposito conta tuttavia in questo squadrone ma come *Krumperpferde*.

IMPERO GERMANICO. — La fabbrica di armi bavarese di Amberg à ricevuto l'ordinazione dal governo imperiale per la fabbricazione di 100,000 fucili Mauser occorrenti all'esercito tedesco.

Le truppe bavaresi al contrario conserveranno l'eccellente fucile Werder di cui sono fornite attualmente.

ITALIA. Il ministro della Guerra ha incaricato il maggiore Generale Garnieri che si trova in questo momento in Inghilterra d'assistere alle grandi manovre dell'armata inglese. — Esso sarà accompagnato dal Capitano di Stato Maggiore signor Di Lenna.

Una commissione di ufficiali di marina ha ricevuto l'incarico di eseguire in S. Benedetto (Speszia) una serie d'esperimenti comparativi sulla forza di parecchi proiettili perforanti che sono stati proposti al Ministero.

Dal ministero della guerra venne dato ordine di distribuire ai reggimenti di Bersaglieri i 30,000 fucili sistema Weterly che si trovavano ultimati nella reale fabbrica d'armi di Valdocco, presso Torino.

FRANCIA — Sotto la presidenza del Sig. Thiers devono tenersi a Trouville delle conferenze su questioni militari, alle quali prenderanno parte i marescialli Baragney-d'-Hilliers, Canrobert, quattro intendenti generali e tre dei principali capi diservizio al ministero della guerra —

NOTIZIE ITALIANE

Si annunzia che il Re sarà di ritorno fra pochi giorni in Roma, ma che non si tratterà lungo tempo, dovendosi recare a Napoli ove prenderà parte ad una grande caccia al Lupo che si eseguirà nei monti della Provincia di Terra di Lavoro presso Picinisco.

A Novi Ligure, è accaduto un furto audacissimo. Il giorno 7 corrente nella stazione di quella ferrovia trovavasi la carrozza a due Cavalli del noto Cavaliere Orsini di Genova, avvocato della Banca, e della Regia de' Tabacchi, che attendeva il padrone per condurlo nella sua Villa lungo la strada di Ovada. — Quando il treno arrivò, il Cocchiere scende dalla Carrozza e va entro il cancello per prendere la valigia del padrone. Due ladri approfittano di questo momento saltano in cassetta, sferzano i cavalli e via di galoppo. Arrivano padrone e cocchiere ma la carrozza non vi è più — sorpresa generale. — Il furto però era troppo audace, i ladri furono arrestati la sera stessa presso Serravalle.

Lunedì 9. Due squadroni del Reggimento Cavalleria di guarnigione in Bologna, mentre dalle manovre rientravano in Città, s'incontrarono con un Carro tirato da due bovi, i quali spaventatisi si dettero ad una precipitosa fuga, che misero i due squadroni nel più grande disordine. Un sergente cadde da Cavallo riportando una grave ferita nella Testa.

Il Comandante della zona militare di Mar-sico Nuovo nella Basilicata ha promesso Lire 86, 140 a chi prenderà 10 briganti della banda *Cappuccinello*. Per la sola testa del brigante Giuseppe Padovani ch'è lo stesso *Cappuccinello*, il suddetto Comandante ripromette la somma di lire 25 mila.

In Castel franco veneto, il deputato Dottore Gio. Batta Loro, mostratosi in pubblico fu dalla popolazione salutato con una immensa salva di fischi: furono anche lanciati sassi sulle fenestre della Casa, uno de' quali colpì nella testa la figlia dell'onorevole Deputato che affacciavasi in quell'istante.

La società dei parrucchieri di Genova ha nominato suo presidente onorario il Generale Garibaldi, il quale ha accettato il prezioso titolo.

Il giorno 4 in Udine, mentre dal 2. Battaglione del 24^o di fanteria eseguivasi il tiro di combattimento, una palla, sortita per esplosione involontaria dal fucile di un Caporale andò sventuratamente a colpire i militi Fiorentino Giovanni, e Stefanoni Raffaele, il primo de' quali moriva la sera stessa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La giornata del 4. Settembre passò in tutta la Francia colla massima tranquillità. Vi furono soltanto alcune illuminazioni e mostre di bandiere in poche Città del Mezzogiorno. A Sisteron un gruppo di chiassosi ricusò di dare ascolto ai Gendarmi, ed insultò anche il sostituto procuratore della repubblica. Sono stati fatti tre arresti: la tranquillità fu prontamente ristabilita. Più gravi furono le dimostrazioni e le turbolenze a Nimes. Ora una nuova circolare del ministro Leroy-Franc proibisce le dimostrazioni repubblicane divise pel 22 corrente. Nel ricevere una deputazione di Gherburgo, Thiers parlò dell'importanza militare di quel porto, ma accentuò nel modo più energico il suo futuro valore commerciale, giacchè le presenti tendenze dei gabinetti Europei sono sempre più rivolte ad uno scopo pacifico. Il comitato delle signore di Strasburgo spedì a Thiers una nuova somma di 66 mila franchi per la liberazione del territorio con una lettera, nella quale esprime la perpetua fedeltà dell'Alsazia verso la Francia.

Il Sig. de Voguè ripartirà fra breve per Costantinopoli. Si attende a Trouville il Sig. Fournier.

GERMANIA — L'Impero è la pace, fa ripetere Bismark ai suoi giornali per imitare il vanto di Sedan. Eppure tutto induce a credere, che neanche i tre Imperatori, riuniti in amichevole festeggiamento a Berlino, prestino fede a questo idillio cantato a coro da migliaia di giornali. Diffatti già s'incomincia ad essere meno ottimisti sul risultato di questo famoso convegno. Lo Czar fece all'ambasciatore francese a Berlino, grandi complimenti su Thiers ed il suo governo incaricandolo di dire a Thiers, che egli non acconsentirà mai che sia pronunciata una parola ostile alla Francia. Il giorno 9 i tre Imperatori e tutti i Principi assistettero ad una manovra presso Wustermark: fecero una colazione sotto una tenda e ritornarono dopo il mezzodì a Berlino. Dopo il pranzo il Conte Andrassy fu ricevuto dall'imperatore Guglielmo in udienza particolare, la quale durò un'ora; nella sera fece una visita al Principe Bismark e conferì con lui per più di un'ora. Anche l'Imperatore d'Austria indirizzò a Gontaut Biron parole d'elogio riguardo a Thiers e di simpatia per la Francia. La *Gazzetta di Spener*, organo officioso prussiano, ha dichiarato che il convegno di Berlino non esce punto dai limiti di una festa militare!

I due Imperatori sono già ripartiti da Berlino.

SPAGNA — L'apertura delle Cortes avrà luogo il 15 di questo mese. Il ministero va a trovarsi di fronte ad una maggioranza repubblicana. I giornali di Madrid accennano ad un nuovo attentato contro Amadeo, sul quale il telegrafo ha taciuto. Ha dato luogo a grandi commenti l'arrivo anticipato alla Capitale dell'ambasciatore Italiano che senza indugio si è recato a conferire con il Re. In pari tempo partiva per l'Italia il primo segretario dell'ambasciata Italiana. Dopo si è radunato il consiglio dei ministri presieduto dal re.

Il treno diretto da Barcellona a Valenza è stato il giorno 9. da una frana fra Tarragona e Tortosa. Vi furono sette morti, fra cui il gener Smiz senatore del Regno, e 22 feriti. Il giorno 10 venne arrestato a Mérida dalla Guardia Civica il Colonnello Holis, segretario particolare del Duca di Montpensier. I giornali ministeriali assicurano che il Governo ha scoperto una cospirazione alfonista e montpensierista, che minacciava di turbare la pace pubblica. È aspettato a Madrid, dopo l'apertura delle Cortes, il principe Umberto di Piemonte; si dà grande importanza alla venuta del fratello del Re. Il Governo di Madrid fu pure avvertito che gli Internazionalisti si maneggiavano con molta attività nella Catalogna. Anche i Carlismi si agitano. Per questo motivo fu chiamato alla Capitale il generale Audin governatore della Catalogna. Si assicura che appena le Cortes siano costituite definitivamente, verrà loro presentato un progetto per un gran prestito. Intanto le casse pubbliche sono vuote, e non si sa come far fronte alle spese più indispensabili. — È smentita la voce di un viaggio della Regina Maria Vittoria in Italia.

AUSTRIA — Prende consistenza la voce, che si abbia idea di separare la Slavonia dalla Croazia. La Slavonia avrebbe la sua autonomia con un proprio Bano di cui gode attualmente in comune alla Croazia. Non ostante la surrogazione di qualche nuovo Ministro e l'appoggio di Deak, il gabinetto Lonyany non è bastantemente rassodato per reggersi lungamente.

Il Tagblatt annunzia la prossima pubblicazione del libro rosso, il quale però non conterrà che documenti già noti, essendo opinione di Andrassy che le questioni politiche non debbono avere una pubblicità troppo estesa.

L'imperatore coll'augusta Consorte sono aspettati in Ungheria per la fine del corrente e si crede che vi prolungheranno la loro dimora fino alla metà di dicembre.

La Camera dei deputati in Ungheria si è costituita coll'elezione della Presidenza. L'ex ministro di giustizia Brito fu eletto presidente: Perczel vice presidente.

Prima che l'Imperatore Francesco Giuseppe partisse per l'apertura della Dieta e poi per Berlino, l'ambasciatore inglese chiese udienza al Sovrano per avere schiarimenti sullo scopo politico del convegno. L'udienza durò circa un'ora.

TURCHIA — L'ex-granvisir Mahmud Pascià dovette comparire, come accusato, davanti alla Commissione straordinaria nominata dal Governo, la quale pronunciava contro di lui la sentenza dell'esilio e della confisca di tutti i suoi beni.

BAVIERA — Il Re Luigi non è ancora riuscito a trovare un ministero conforme alle aspirazioni del suo popolo. Il Sig. Glasser incaricato della costituzione di un gabinetto particolarista, trova immense difficoltà.

L'influenza Bismarckiana si estende per tutto il povero Re non puoneppure fare il bene che vorrebbe.

Il Principe Massimiliano di Baviera spedito a Berlino per far corteggio ai tre imperatori, è un Cugino del Re, semplice tenente nell'Armata, fratello all'ex Regina di Napoli e all'Imperatrice d'Austria.

INGHILTERRA — Il partito inglese conservatore ha pubblicato il suo programma. Due punti particolari vi si trovano accennati: l'uno riguarda le riforme della legislazione, che possono favorire il progressivo incremento del benessere delle classi popolari, e l'altro punto allude alla politica estera, che i conservatori desiderano energica.

OLANDA — Il congresso dell'Internazionale all'Aja si è sciolto in mezzo alla discordia ed alla più grande confusione. Il Congresso ha pronunciato lo scioglimento del Consiglio generale, per ricomporlo, a quanto sembra in America e Karl

Marx, l'anima della Società internazionale, ha dato, le sue dimissioni.

Cose Cittadine

Nella mattina di Domenica scorsa, il S. Padre ammetteva all'onore dell'udienza la Pia associazione della preghiera continua. Circa due mila persone di ambo i sessi si trovavano riunite nella sala Ducale, che all'apparire del S. Padre proruppero nelle più entusiastiche acclamazioni. Il sig. Vincenzo Marini Presidente della Pia associazione lesse un indirizzo a cui il S. Padre rispose consolanti parole.

Durante la settimana, il S. Padre prima di recarsi al consueto suo passeggio ha ammesso ogni giorno all'onore dell'udienza ecclesiastici e religiosi, non che un immenso numero di famiglie romane ed estere. — La salute del S. Padre è sempre eccellente.

Domenica sera in occasione della festa della Natività della SS Vergine, moltissime Case della Città erano illuminate. — La bordaglia però non mancò di lanciare sassi sulle fenestre di alcune di esse.

La distribuzione dei premj agli allievi delle scuole municipali è fissata per il giorno 2 ottobre prossimo ed avrà luogo sulla Piazza del Campidoglio. In questa circostanza si eseguirà la solita cantata, composta questa volta dal sig. Monti, e messa in musica dal Maestro d'Este. — I giurati della Corte d'assise, dopo che l'edifizio dei PP. Filippini minaccia ruina hanno ricusato di riunirsi per il loro ufficio, esponendo i motivi del loro rifiuto in una lettera collettiva diretta al ff. di Sindaco. — Anche il Circolo Legale ha incaricato uno de' suoi membri, il sig. avvocato Marchetti, per domandare al Governo di trasportare i Tribunali dal Convento dei Filippini al Collegio Romano. — In seguito di queste proteste il ff. di Sindaco accompagnato da due architetti municipali si è recato personalmente a visitare quei locali. — Intorno all'obelisco ed alle fontane della piazza del Popolo verranno collocati nuovi fanali a gaz del modello di quelli esistenti sulla Piazza di S. Pietro. — Altri fanali si vengono disponendo nella Cordona-ta del Campidoglio. — I fanali ora esistenti in piazza Navona, saranno rimpiazzati da altri più grandi, ed eseguiti sopra un bellissimo disegno fornito dall'architetto Conte Vespignani. — Si dice pure, essere intenzione dell'assessore Renazzi di stabilire dei marciapiedi nei viali della passeggiata del Pincio. — La giunta municipale ha disposto, che nel giorno 20 Settembre prossimo, la piccola Lupa allevata a cura dell'assessore Renazzi sia collocata in una gabbia e posta nel giardino del Campidoglio. Nel preventivo delle spese municipali è stata stanziata la somma di centesimi 75 al giorno per il mantenimento di essa. — S' incominceranno quanto prima i lavori per l'allargamento della via di Piè di Marmo dalla parte che conduce alla Minerva. — Durante il mese di Agosto, la municipalità ha pagato all'ospedale di S. Spirito 17,936 lire per cura e trattamento somministrato per suo conto ai malati alla ragione di L. 1, 60 al giorno. — La guarnigione di Roma, dal 1 al 31 Agosto ha inviato nell'ospedale 3,604 individui di varii corpi di truppa, la più parte attaccati dalle

febbri: 65 di essi sono morti durante il suddetto periodo di tempo. — Domenica, fuori la porta Cavalleggeri furono arrestati 5 individui, che con coltello alla mano, tentarono di violentare una giovane di 20 anni. — Nell'istesso giorno venne pure arrestata una giovane di 22 anni per porto di arme proibita, nel momento che era per ferire un giovane suo amante. — Lunedì mattina ebbe luogo un duello alla pistola fra il sig. A. L., ed il sig. A. B., il primo riportò una leggiera ferita al braccio sinistro, il secondo una ferita del pari all'anca sinistra. — Martedì mattina una giovanetta elegantemente vestita di nero, certa Carolina Rosei di anni 19 si precipitò nel Tevere dal porto di Ripetta. Essa venne salvata da un barcarolo. Trasportata nella prossima Villa Gualdi, gli vennero da quella famiglia prodigate tutte le cure necessarie al suo stato. — Un'altra giovane Maria B, di Torino di anni 15 fu trovata suicidata presso il Ponte Molle. — Giovedì, per dispiaceri di amore, anche la cameriera Lucia M. tentò di gettarsi nel Tevere dal Ponte S. Angelo, ma fu ritenuta dai passanti, e da una guardia di P.S. — Nei primi giorni del prossimo mese di ottobre si riunirà in Roma nella sala del Palazzo Sabino un congresso omeopatico. — Il Teatro Metastasio restaurato elegantemente a spese del suo proprietario signor Baracchini sarà riaperto quanto prima con una compagnia di prosa. — Al Politeama la compagnia equestre Ciniselli attira ogni giorno molta gente. — Al Teatro Quirino, durante la rappresentazione di Domenica, due buzzurri che si trovavano nella platea, vennero alle mani fra loro; un ballerino vestito da Indiano gettossi dal palco scenico per accorrere in ajuto di uno di essi. L'Indiano, e i buzzurri furono subito arrestati. — Mercoledì mattina, gli agenti dell'ufficio Grascie sequestrarono al Macellajo in Piazza Barberini fornitore del 51 Regg. Fanteria 123 Chilogrammi di carne di Bufala, nell'atto stesso, che la consegnava ai soldati del Regg. suddetto. — Nella notte di giovedì scorso per opera dei soliti scellerati furono lanciati sassi contro l'Immagine di Maria SSma posta sulla piazza di Ponte all'angolo di Via Paola. — Mercoledì, anniversario della festa di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, la legazione Russa residente in Roma fece celebrare una funzione religiosa secondo il rito greco nella Cappella del Palazzo occupato dalla Legazione stessa. — In questa settimana i soliti ignoti ladri svaligiarono la casa dell'ebreo Gabriello Sonnino, rubandogli fra denaro e oggetti la somma di 90 mila lire. — Altri ladri penetrarono furtivamente nella Cantina di un banchiere, e vi rubarono bottiglie di vino di Campagne e Cognac per il valore di circa 300 lire: questi ladri però furono arrestati. — Il nuovo Questore Sig. Bolis appena giunto in Roma è stato attaccato dalle febbri di stagione. Questo però non gli impedisce di occuparsi seriamente del suo ufficio. Sembra che il nuovo Questore non sia tanto tollerante della Canaglia, come lo era il suo antecessore Berti, perché soltanto dal giorno 9 al 13 sono stati arrestati 90 e più individui la più parte vagabondi.

AVVISO

L'Ufficio di Amministrazione e Distribuzione del nostro Giornale la FEDELTA' dal Pozzo delle Cornacchie n. 60. si è trasferito in Piazza di Tor Sangugno n. 18. Ivi potranno essere diretti Plichi, Corrispondenze, Valori, etc.

DAVIDE VALGIMIGLI — redattore responsabile